

Joseph Tivicodam

VERSO LA FINE E... OLTRE



DuDag

Ripensare la propria esperienza e cercare di dare un nome ai pensieri e alle composizioni contenute in questo scritto, mi riportano alla

mente orizzonti e luoghi dove la sofferenza ne è la matrice costante, “L’inferno dei poveri”, ovvero “Verso la fine...ed oltre”, con tanto di rispetto per le persone che ne hanno ispirato la stesura.

Qualcuno vede e pensa la vita come un inferno, forse la maggior parte; altri la ritengono tale perché così la vivono o l’hanno vissuta; altri ancora la considerano tale per esperienza indiretta attraverso quelli che ne hanno raccontato il vissuto nell’aspetto tragico.

Alle volte la nostra concezione dell’inferno ci riporta a Dante, ma quasi sicuramente quel ricordo deve essere ben lontana dalla realtà di una forma più terribile e tragica del vivere direttamente l’esperienza del dolore. Il mondo del dolore e della sofferenza risulta molto variegato e cangiante a seconda degli individui implicati in questa esperienza, non ché dalla loro età, che per quanto poco influente pure concorre ad acuirne il significato. C’è sempre una funzione educativa ed edificante nella condizione della sofferenza, che difficilmente si può cogliere a pieno.

“Senectus ipsa est morbus...” affermava Terenzio in una sua *gnome*, opinabile o meno che sia, la considero pur sempre la più adatta a descrivere questa condizione.

Il pensiero più sincero va a tutti coloro, che sono stati ispiratori involontari di questo libro con la loro sofferenza e il loro dolore, ai quali chiedo

umilmente perdono per qualsivoglia mancanza o scorrettezza, sia pure involontaria; o se in qualche modo ne ho intaccato la dignità di uomini o donne ovvero di esseri umani.

“ ...In fondo è pur sempre vero che la vita scorre irrimediabilmente ver la morte...”

Tutto quello che possiamo dire di ciò che succede dopo la morte non ci e' dato per nessuna ragione, ma se proprio vogliamo dire qualcosa possiamo tentare di descrivere la realtà vissuta giorno dopo giorno, o attimo dopo attimo negli ultimi momenti, utili per ricordare, dopo di che tutto diventa inutile.

“Dove porta la nostra vita o piuttosto dove porta la morte stessa?”

Una domanda che difficilmente può trovare una risposta esaustiva, proprio perché molte sono le risposte possibili, e nello stesso tempo molti sono gli uomini illustri o meno che si sono cimentati con questi grossi problemi destinati a rimanere irrisolti.